

FOTOGRAFIA

Tra ieri e oggi una Milano da "guardare"di **CARLA PIROVANO**

■ Piazza Duomo con la cattedrale "impacchettata" per i restauri, scorci cittadini dall'aspetto un po' degradato, con cartacce e rifiuti abbandonati a terra, e ancora l'interno del teatro alla Scala scintillante di luci: sono queste le immagini che aprono la mostra Ieri oggi Milano, allestita allo Spazio Oberdan dal Museo di Fotografia Contemporanea, che ha sede a Cinisello Balsamo e che raccoglie due milioni di immagini, organizzate in trenta fondi fotografici e con più di seicento autori italiani e stranieri. L'esposizione ha preso vita anche grazie alla collaborazione della Città Metropolitana, del Comune di Cinisello Balsamo, della Regione Lombardia, della Triennale di Milano e al sostegno del Ministero dei Beni e

delle Attività Culturali e del Turismo attraverso l'Arcus Spa., Società per lo sviluppo dell'Arte, della Cultura e dello Spettacolo.

In questo suo spazio espositivo, fino al 30 agosto, la città di Milano, attraverso 170 fotografie e opere video, guarda dunque se stessa e lo sviluppo urbanistico e sociale di cui è stata protagonista a partire dal secondo dopoguerra. Dal punto di vista cronologico, la mostra è stata allestita a ritroso: la prima sala che si va a visitare comprende immagini di grande formato che rispecchiano la Milano di oggi e le sue più recenti trasformazioni architettoniche, con i grandi cantieri che hanno visto sorgere i grattacieli della Regione Lombardia e le luci provenienti dai suoi palazzi che illuminano la notte. Proseguendo si attraversano diverse fasi della sto-



ria cittadina: dalla crisi industriale, con le chiusure dei negozi e delle fabbriche, alla "Milano da bere", per arrivare poi fino ai funerali delle vittime di piazza Fontana, alle lotte sin-

dacali degli anni Settanta e alle macerie da cui la città si è dovuta rialzare dopo la fine della Seconda guerra mondiale.

La vita del capoluogo lombardo non è fatta però solo di paesaggi urbani e di momenti topici, ma anche della laboriosità di tante persone: e per ricordarne alcune è stata allestita una galleria di ritratti molto espressivi, in cui si riconoscono volti celebri come quello di Giorgio Gaber o di Patrizia Valduga, ma in cui si può anche rimanere incuriositi dal sorriso di persone sconosciute, che il fotografo Enzo Nocera ha voluto immortalare come simbolo di quell'operosità silenziosa che ha contribuito a scrivere tanta parte della storia di Milano.

IERI OGGI MILANO 2015

Capolavori del Museo di fotografia contemporanea

Fino al 30 agosto allo Spazio Oberdan, viale Vittorio Veneto 2, Milano. Orari: martedì-venerdì 12-19.30, sabato e domenica 10-19.30.

